

GLI SPORT

PROBLEMI D'ATTUALITA'

L'inquadramento sindacale per le Olimpiadi del 1940

L'inquadramento degli sportivi professionisti, posto allo studio dal Comitato Nazionale Olimpico nella seduta di maggio dell'anno XII, è stato in parte risolto con un accordo fra il C.O.N.I. stesso, l'Associazione Nazionale Fascista delle industrie dello spettacolo e la Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dello spettacolo. Il testo dell'accordo si compone di nove articoli, attraverso i quali è esaminato e risolto il problema dell'inquadramento dei pugili e dei ciclisti che praticano lo sport a scopo di lucro, delle imprese che organizzano gli spettacoli pugilistici e le manifestazioni ciclistiche, delle persone addette ai velodromi ed alle sale per spettacoli pugilistici ed infine delle industrie che ingaggiano corridori.

L'accordo stipulato non è che il primo di altri che indubbiamente verranno in seguito, non appena le Federazioni facenti capo al C.O.N.I. avranno definito la qualifica di professionista per alcune categorie di sportivi; questo è chiaramente detto nell'articolo 9, nel quale le due parti si riservano di integrare la convenzione con nuovi patti relativi all'inquadramento di altre classi di sportivi. Le richieste delle organizzazioni sindacali, per quanto riguarda pugili e ciclisti, sono state, dunque, pienamente accolte: in tal modo non solo lo sportivo professionista non rimane estraneo a quella che è l'organizzazione corporativa dello Stato, ma si è anche provveduto alla soluzione di alcuni problemi per migliorare anche le qualità dello sport stesso.

Avemmo detto a suo tempo che l'inquadramento di tutti gli sportivi professionisti e di tutte le industrie che agiscono attorno allo sport, non solo costituiva un atto che regolava, secondo convenzioni precise, i rapporti fra gli atleti e le imprese, ma forniva anche agli stessi sportivi quelle forme di provvidenza che avrebbero evitato agli elementi che danno spettacolo attraverso lo sport, di trovarsi isolati e privi di assistenza al cessare della loro attività. Questo è stato fatto.

Avemmo anche aggiunto che l'inquadramento avrebbe giovato ad elevare lo stesso tono dello sport praticato dai professionisti. E' difatti merito del Fascismo l'aver dato una forma migliore, un concetto più rispondente al rinnovato spirito nazionale allo sport professionistico. Anche questa forma di attività agonistica, che impegna talvolta non solo il nome dell'atleta, ma anche quello della Nazione che esso rappresenta, va vigilata, controllata, potenziata, nobilitata dallo spirito nazionale.

Ecco quindi la necessità che, accanto a quelli che sono i diritti del professionista sportivo, le esigenze di un'industria o gli interessi di una impresa organizzativa, vengano sempre gli enti sportivi. Gli articoli 6 e 7 dell'accordo sopracitato hanno stabilito, infatti, i vincoli di collaborazione che devono necessariamente intercorrere fra gli enti sportivi e le associazioni sindacali. La nomina di un rappresentante delle Federazioni sportive in seno alle Associazioni sindacali, così come quella di un delegato dell'Associazione Nazionale Fascista delle industrie dello spettacolo e del Sindacato Nazionale degli sportivi professionisti in seno alle Federazioni ciclistica e pugilistica, servirà a creare un sano spirito di comprensione, che attribuirà all'attività professionistica quell'alto concetto nazionale impresso dal Fascismo allo sport tutto.

L'accordo è un altro passo verso una sempre migliore attrezzatura dello sport italiano e non è il definitivo: esso servirà da base per gli sviluppi che sono necessariamente indispensabili affinché tutti gli sportivi che traggono un lucro dalla loro attività agonistica possano trovare assistenza maggiore da tutta quella che è l'organizzazione italiana.

Il problema dell'inquadramento sindacale dei professionisti del ciclismo e del pugilato è certo uno dei più interessanti fra quanti siano stati affrontati in questi ultimi tempi e la soluzione trovata, senza intaccare quelle che sono le funzioni del C.O.N.I., crea un'atmosfera nuova anche nel campo di questa categoria di atleti.

Ma altri problemi sono sul tappeto. Accenneremo a quello dell'avanzata candidatura italiana per l'organizzazione dell'Olimpiade del 1940. La Stampa ha parlato chiaramente di questo argomento, prima del Congresso di Barcellona (1931), e avanti il Congresso di Atene (1934), ove si decideva di rimandare al raduno di Oslo ogni deliberazione circa l'assegnazione dell'organizzazione della XII Olimpiade.

Il C.O.N.I. ha esplicitamente detto in una delle sue ultime sedute, che la zona nella quale sorge il Foro Mussolini, simbolo del rinnovamento fisico della nuova gioventù italiana, è zona olimpica; cioè la potrà sorgere lo Stadio Olimpico che ospiterà i Giochi del 1940. Si è, insomma, in pieno fervore propagandistico, lavoro che negli Anni XI e XII venne accompagnato da dimostrazioni tangibili della nostra potenza organizzativa. Ricordiamo che ai Campionati Internazionali universitari svoltisi a Torino venne chiamato a presenziare il conte De Baillet Latour, presidente del Comitato Olimpico Internazionale, il quale dichiarò che l'Italia e Roma erano ormai mature per una organizzazione olimpica.

Prima del Congresso di Atene i membri del C.I.O., di passaggio da Roma, vennero ricevuti dal Duce e quel contatto con l'Uomo al quale ognuno guarda come al potenziatore di tutte le energie giovanili, ha servito a meraviglia a dimostrare lo spirito dinamico che anima la nuova Italia.

mo, dunque, per noi le dichiarazioni di tutte le personalità che sono a capo del movimento sportivo internazionale; ma vi è anche di contro la propaganda compiuta dai giapponesi, propaganda che è accompagnata da pubblicazioni eloquenti, da progetti di stadi, da manifestazioni continue del valore e dei progressi dello sport in quel paese. Non bisogna, però, guardare solamente al Giappone, poiché occorre non dimenticare che difficilmente gli uomini che hanno presenziato alle Olimpiadi di Los Angeles voteranno, in un Congresso europeo, l'emigrazione dei Giochi dal vecchio continente per l'anno 1940. E' necessario, invece, seguire anche la Finlandia, che notizie recenti dicono impegnata in un grande sforzo per ottenere che la XII Olimpiade si celebri nella città di Helsinki.

Il presidente della Federazione finlandese del calcio si è messo alla testa del movimento di propaganda, in un discorso radiodiffuso, il signor Fraenckel ha cercato di mettere in luce i buoni rapporti che esistono fra gli svedesi ed i finlandesi per costruire il vice-presidente del C.I.O. a puntare sulla candidatura finlandese. Veramente di buoni rapporti non si può parlare con assoluta esattezza. Se anche l'affare Nurmi venne liquidato, sono rimaste ancora sul tap-

peto le discussioni ed i rancori che quella decisione ha provocato. L'oratore finlandese ha affermato che il diritto di Helsinki ad organizzare l'Olimpiade si basa sulla propaganda che la Finlandia compie per l'idea olimpica da ben 15 anni. Egli ha dichiarato che conta fin d'ora sull'appoggio della Germania, Norvegia, Danimarca, Estonia, Lettonia e Polonia e che prossimamente inizierà un viaggio all'estero per raccogliere altre adesioni.

Sono tutti questi movimenti che bisogna seguire. E' questa la propaganda che occorre controbattere, poiché nessun'altra Nazione più dell'Italia, in dodici anni di Fascismo, ha dato largo appoggio all'idea olimpica. I Littorinali, i Campionati dei Giovani Fascisti, le innumerevoli manifestazioni europee svolte in Italia, ne sono una prova eloquente. Ma quello che giustifica il nostro diritto non è solo il secondo posto conquistato dagli « azzurri » a Los Angeles, ma sono le innumerevoli costruzioni sportive del Paese, che attestano come gli Italiani guardino allo sport come ad un mezzo per rafforzare il fisico e prepararsi a tutte le battaglie della vita. Non è questa una propaganda pratica dello spirito olimpico?

L'olimpico

Chiacchiere automobilistiche di fine stagione

Si preparano nuove macchine e si parla di probabili movimenti di piloti

Milano, 10 notte.

In questi giorni le cronache sportive dei giornali, anche politiche, sono state piuttosto doviziosamente occupate da notizie riguardanti il movimento mondo dei corridori automobilistici. Una cosa tutt'altro che sorprendente, poiché è ormai una tradizione che nel periodo del Salone di Parigi si parli ed anche... si spari del mondo degli assi del motore. Naturalmente, non sempre si imbrocca o si sfiora il giusto. E' questo un periodo nel quale i maggiori interessi, cioè i corridori, sono ancora lontani da una sistemazione definitiva. Tempo di approssi e di trattative, questo. Ad ogni modo, del movimento in giro ce n'è ed anche a fare la dovuta tara alle notizie e alle indiscrezioni che circolano qualche cosa rimane di assai attendibile.

Cominciamo dalle Case vittoriose in questi ultimi tempi. Cosa fa la Mercedes? Sere fa era a Milano, in un noto ritrovo, Luigi Fagioli. Molto festeggiato e complimentato per le sue brillanti vittorie ed anche per quel fare proprio al buon Luigi, di accettare i complimenti e di ricambiarsi con il sorriso più aperto. Ad ogni modo fra un sorriso ed una gara ce n'è ed anche a fare la dovuta tara alle notizie e alle indiscrezioni che circolano qualche cosa rimane di assai attendibile.

A Fagioli ed a Caracciola si aggiungerà anche Chiron? Circola, infatti, la voce che il campione francese stia trattando, con l'appoggio del suo buon amico Caracciola, un prossimo passaggio alla Casa tedesca. A Modena, e con buoni motivi, tal voci vengono accolte piuttosto in maniera riservata. Riteniamo che a Modena non si abbiano elementi sufficienti per rendere la smentita più vicina alla realtà che non le voci del passaggio alla Mercedes di Chiron.

Torna, invece, sulla scena una probabilissima entrata di Nuvolari all'Auto-Union. Effettivamente non si può negare che le vetture ormai celebri dal motore posteriore difettano alquanto di guida di classe. Von Stuck ha fatto molto, ma, e sono in molti a chiedersi, cosa sarebbe accaduto se, a fianco del solido Von Stuck, ci fosse stato un pilota della classe e delle possibilità di Nuvolari?

D'altronde il corridore di Mantova non ha avuto un'annata troppo fortunata, non solo per questione di salute, ma anche per colpa del mezzo meccanico nettamente inferiore a quelli dei suoi avversari. Tempo fa Nuvolari ci diceva di amare soprattutto la propria libertà. Ma basterà questo spigliatissimo amore per fargli respinge-

gere delle offerte vantaggiosissime? Non si dimentichi, d'altro canto, che Nuvolari tiene in modo speciale alla sua gloria...

Come alla Mercedes, anche all'Auto-Union si lavora silenziosamente attorno a nuove macchine, ed una conferma di ciò la si ha nella notizia che Straight, il ricco pilota inglese, sta per acquistare tre delle cinque famose Auto-Union che hanno offerto ai tecnici e agli sportivi d'Europa un finale di stagione davvero impressionante. Se si vende il vecchio vuol dire che si può contare sul nuovo.

U' Alfa Romeo? Prepara del nuovo? Correrà?

Sul nuovo che si sta preparando al Portello abbiamo parlato in una nostra precedente corrispondenza e, per quanto si riferisce al ritorno della Casa milanese alle corse, le congetture in circolazione sono molte, ma la più attendibile, perché anche la più logica, è quella che si riferisce ad un eventuale rafforzamento di rapporti fra la Casa e la Scuderia Ferrari. Attualmente, l'attrezzaggio tecnico e logistico della Scuderia modenese è così efficiente da formare motivo di studio da parte di alcune organizzazioni straniere che si rivolgono a Modena per... imparare. D'altro canto, l'Alfa Romeo, assente da due anni dalle corse, non ha un interesse vero e proprio a ritornare sulla scena. Stando così le cose, le voci di un ritorno alle corse della Casa milanese sono fondate su basi piuttosto fragili.

E Vazari? In questi giorni una classifica stagionale uscita su di una grande rivista parigina mette il fortissimo campione gallese in testa, cioè Campione del Mondo, con punti 64, seguito da Von Stuck (punti 53), Chiron (punti 50), Fagioli (punti 41), Nuvolari (punti 34), ecc. Classifica simpaticissima, nella quale, però, chi l'ha redatta ha dimenticato una corsa importante come la Coppa Ciano, la quale avrebbe portato il punteggio di Vazari a 74 e di Nuvolari a 40.

Ad ogni modo, è una classifica che mostra come i piloti italiani sappiano mantenere alto il prestigio del nostro sport motoristico. L'anno scorso il primo ambizioso era di Nuvolari, quest'anno è di Vazari: i due fortissimi, ma cavallereschi avversari si alternano alla barra di comando.

E già che siamo in discorso di Vazari è davvero un fatto notevole e rassicurante quello che mostra come nel torneo delle dicerie di fine stagione il gallese stia lasciato in pace. E' ormai assicurato (possiamo ben credere a chi ci ha dato in proposito la notizia) che anche per la futura stagione Vazari sarà alla guida, ai servizi della Scuderia Ferrari, di una macchina italiana. A Parigi si dice e si scrive che alla scuderia modenese occorrono dei piloti. Chi prenderà il posto lasciato dall'indimenticabile Mod? Brivio? Cortese? E' un affare serio perché di « fuori classe » disponibili non se ne vedono. Ma il tempo non manca e da oggi all'aprile venture ne possono accadere di cose!

C. B.

Carnera a Torino?

Carnera è a Torino. Eccolo in piazza Carlo Felice, a due passi da Porta Nuova, circondato da un gruppo di ammiratori, che lo guardano, lo toccano, vogliono sentirlo parlare. Si ripete a Torino la scena che da cinque anni le lastre fotografiche non si stancano di riprodurre: ovunque — in Europa come in America — la gigantesca macchina da pugni si rochi per combattere, accompagnata dal clangore delle agenzie pubblicitarie.

Come si fa a viaggiare in stretto incognito quando si è alti più di due metri ed il proprio peso si avvicina al quintale e mezzo? E, per di più, al Carnera?

La popolarità, prodotto del fascino che tutti i grandi pugiliatori esercitano



sull'animo e la fantasia delle masse, e la curiosità, che le eccezionali dimensioni e le singolari avventure di cui è stato protagonista provoca costantemente, accompagnano ovunque il gigante italiano. Tutti vogliono sapere. E' intelligente o è solo un fenomeno della smisurata forza bruta? E' buono o nel suo cuore si celano la violenza e la superbia? Sono tutte le sfortunate vicende amare, che gli hanno provocato una condanna dei giudici inglesi per aver mancato ad una promessa di matrimonio, e la perdita del campionato mondiale, che non ha saputo difendere dai pugni del sarcofago Baer perché il suo occhio sanguinava, più che il mostro feline del avversario, l'espressione di un bruno visino piazzato tra le poltrone di prima fila?

Ma questa volta Carnera non risponde agli interrogativi che lo follo ansioso gli rivolge. Neppure s'accorge della gravità della sua situazione, che gli hanno provocato una condanna dei giudici inglesi per aver mancato ad una promessa di matrimonio, e la perdita del campionato mondiale, che non ha saputo difendere dai pugni del sarcofago Baer perché il suo occhio sanguinava, più che il mostro feline del avversario, l'espressione di un bruno visino piazzato tra le poltrone di prima fila?

Ma questa volta Carnera non risponde agli interrogativi che lo follo ansioso gli rivolge. Neppure s'accorge della gravità della sua situazione, che gli hanno provocato una condanna dei giudici inglesi per aver mancato ad una promessa di matrimonio, e la perdita del campionato mondiale, che non ha saputo difendere dai pugni del sarcofago Baer perché il suo occhio sanguinava, più che il mostro feline del avversario, l'espressione di un bruno visino piazzato tra le poltrone di prima fila?

Fallito tentativo del marciatore Preffi per il record mondiale delle 25 miglia

Roma, 10 notte. Stamani, sulla pista dello Stadio militare della Farnesina, il marciatore olimpionico Preffi ha tentato di battere il record del mondo delle 25 miglia detenuto dal lettone Danilichs con ore 3,32'26". Il Preffi, per quanto bene coadiuvato dai marciatori Cappelli, Valente, Zanotti e Forcina, ha fallito la prova. Egli, fino ai due terzi della gara, iniziata a forte andatura, è stato in vantaggio di circa 130", tanto che ha battuto il record italiano delle venti miglia di 2,51"5" detenuto da vari anni da Donato Pavesi. Il vecchio primato è stato migliorato di ben 32"8" 8/10. Verso il 68° giro Preffi, colpito da improvvisa indisposizione, ha ceduto nettamente e, vista l'impossibilità di insistere anche per battere il suo precedente record italiano delle 25 miglia, ha abbandonato. Alla gara erano presenti il generale Vaccaro, gli ufficiali della F.I.D.A.L. e i cronometristi.

I campionati italiani di tennis

Netta vittoria di Rado su Fè d'Ostiani

Genova, 10 notte. L'odierna giornata dei campionati nazionali di tennis non è stata certamente una delle più interessanti. I pentagonalisti ad invadere il campo, che il « singolare uomini libero », hanno avuto una giornata di quasi completo riposo che, dopo le serrate, vivacissime lotte di questi ultimi giorni, è giunta perfettamente a proposito. Infatti, un solo incontro è stato disputato, e precisamente quello che ha opposto il milanese Rado al torinese Fè d'Ostiani. Nonostante il punteggio nettissimo con il quale Rado ha conquistato la vittoria, la partita è stata assai disputata e ricca di fasi brillanti. Una categoria il cui svolgimento ha fatto oggi un notevole passo in avanti è il singolare signore, che ha visto lo svolgimento di quattro partite. Il risultato più notevole di questa gara è l'affermazione del torinese Luzzatti. Dopo il primo set assai disputato e vinto di stretta misura dalla Ostiani, si assisteva ad un finissimo scacchio e privo di interesse per i troppi superiorismi del vincitore, che è riuscita a totalizzare i sei giochi contro nessuno dell'avversaria. Fra le altre partite, netta e regolare la vittoria della detentrica del titolo, Lucia Valerio sulla Frisacco, la quale, però, è apparsa in campo con un'ottima opposizione una bella resistenza alla più quotata avversaria.

Nel doppio uomini libero la coppia Martinelli-Fabbricotti ha trovato fiera resistenza nel duo Fè d'Ostiani-Docciardo, in una partita assai disputata ed alla quale ha assistito un numero pubblico. I vincitori di questa gara, opposti nella partita successiva a Rado-Pisoni, non sono però riusciti ad opporre ai più esperti avversari che una bella ed onerosa difesa.

Stipulare uomini libero: Rado batte Fè d'Ostiani 6-1, 6-1, 6-2. Singolare signore: Rosaspina batte Orlandini 6-1, 7-5; Tonilli b. Luzzatti 7-5, 6-0; Manzutto b. Lombardo 6-1, 8-0; Valerio b. Frisacco 6-4, 6-0.

Doppio uomini libero: Martinelli-Fabbricotti b. Boccardo-Fè d'Ostiani 6-3, 7-5 6-4; Cesura-Del Bono battono Mangold-Mel 7-5, 8-0, 6-3; Rado-Pisoni b. Martinelli-Fabbricotti 6-4, 7-5, 6-3; Palmieri-Sertorio b. Balbi-Gaslini w. o.

Doppio signore: Tonilli-Rosaspina b. Frisacco-Sandronno 6-3, 5-7, 6-2; Luzzatti-Orlandini b. Oddone-Lombardo 6-0, 6-2.

Torino e Juventus in allenamento

Granata e bianco-neri sono stati adunati ieri dai rispettivi allenatori per la solita prova settimanale, ma, mentre i bianchi si sono allenati, i neri hanno compiuto tre tempi di gioco, quelli della Juventus si sono limitati a svolgere esercizi atletici. Carnielli ha dovuto cercare un sostituto al centro attacco Laituanda immobilizzato da uno strappo muscolare. In squadra immedesimato il capitano Buscaglia e la prova dell'ex titolare del ruolo di estrema destra è stata altrettanto soddisfacente. La squadra è scesa in campo nella seguente formazione: Borri; Zacconi, Zanelli; Allasio, Janni, Bot; Spina, Balbi, Buscaglia, Silano. Malna, le cui condizioni di forma si sono riconfermate eccellenti, difendeva la rete degli allenatori. I granata hanno ottenuto, nel corso dei tre tempi, parecchi punti e, ciò che più conta, hanno mostrato di marciare speditamente all'attacco perché il gioco di Bo al centro si affianca bene con quello dei compagni di linea. La Juventus non comprà, durante questa settimana, allenamenti a due porte. I bianco-neri saranno in campo anche stamane ma unicamente per prove atletiche.

Le medaglie al valore atletico conferite ai campioni del ciclismo

Roma, 10 notte. I corridori Learco Guerra, Pierino Favilli, Aldo Scocattola, Bruno Polizzari, Benedetto Pola ed Edouard Verginini, sono stati proclamati rispettivamente campione italiano professionistico su strada, campione italiano dilettanti su strada, campione italiano allievi su strada, campione italiano professionistico su pista, campione italiano dilettanti su pista, campione italiano di mezzo fondo. Ai neo-campioni è stata conferita la medaglia di bronzo al valore atletico, istituita dal Duce. Al campione del mondo dilettanti su pista, Benedetto Pola è stata conferita la medaglia d'oro al valore atletico.

Martano giornalista sfortunato ammonito dalla Federazione

Roma, 10 notte. La Federazione ciclistica italiana ha inflitto al corridore Giuseppe Martano l'ammonizione solenne per un'insieme serie di articoli, pubblicati nello scorso mese sulla rivista francese Mecht, e spresso inopportuni giudizi e formulato ingiuriosi e ingiusti apprezzamenti, tanto nei riflessi di persone investite di cariche federali, quanto nei riguardi del ciclismo italiano e della sua gioventù, e di altre persone, in modo da averne l'attività ciclistica italiana, senza il preventivo benestare della F. C. I.

Una coppa d'argento del Coni all'equipaggio del «Conte di Savoia»

Roma, 10 notte. Il Consiglio Generale del Coni nella sua ultima adunanza ha assegnato una coppa d'argento all'equipaggio del Conte di Savoia, che ha recentemente vinto a New York una gara fra lance di salvataggio alla quale hanno partecipato gli equipaggi di tutte le Marine del mondo. La vittoria dell'equipaggio italiano ha avuto una forte risonanza, tanto che alcune alte personalità americane, presenti alla gara, hanno dichiarato che con equipaggi come quello del Conte di Savoia il disastro del Morro Conte non si sarebbe potuto verificare.

L'incontro Torino-Milano di tiro per la Coppa Teofilo Rossi di Montelera

Domenica prossima, al Poligono del tiro a segno del Martinetto, avrà luogo l'incontro per la disputa della Coppa che il campione torinese conte Teofilo Rossi di Montelera aveva a suo tempo donato e messo in palio fra i forti tiratori di Milano e di Torino. Attualmente la Coppa è in possesso della Sezione del tiro a segno di Torino, che l'ha vinta nell'ultimo incontro che ha avuto luogo in Milano il 5 novembre 1933. Le squadre saranno composte di 5 tiratori di pistola e di 5 tiratori di carabina per ciascuna città.

Allo sferisterio Eda

Allo sferisterio Eda ha luogo oggi, alle ore 15, la partita al pallone elastico tra il Dopolavoro Asli (fratelli Eda) e il Dopolavoro Giusto (fratelli Eda) (Capello A. Fuseri) per il campionato di prima categoria.



Vecchi e bambini

usano senza alcun timore il Veramon per liberarsi dai dolori di testa, di denti, dolori reumatici e nevralgie. Questa è la miglior prova che il Veramon è assolutamente innocuo all'organismo. Infatti, grazie alla sua composizione chimica, il Veramon toglie qualsiasi dolore senza attaccare il cuore, reni ecc. Perciò il Veramon è l'antidolorifico delle persone delicate.



L'età non conta
Per digerire bene e non soffrire di stomaco c'è il "Sale di Hunt", che previene e fugge ogni disturbo.

Ventili nelle Farmacie
Fianco ridotto L. 4,25 - Grande L. 7,00 - Prezzi riservati.

Banca Commerciale Italiana

Capitale L. 700.000.000 interamente versato
Riserve L. 144.244.493,35
DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Dati desunti dalla situazione al 31 Agosto 1934-XII

Capitale Sociale	L. 700.000.000,—
Riserve	144.244.493,35
Depositi a risparmio e Libretti di Conto Corrente	1.526.938.657,35
Conti Correnti e Corrispondenti Creditori	5.861.409.876,10
Cassa, Portafoglio, Titoli dello Stato Italiano e fondi a vista	5.726.721.343,95
Riparti, Valori di proprietà, Debitori e Partecipazioni	2.887.585.922,20



UN DONO LIETO PER OGNI BAMBINO: CIOCCOLATO AL LATTE

Suchard's

DA CENTO ANNI È SINONIMO DI CIOCCOLATO PERFETTO



In Germania sono di moda gare motociclistiche ad ostacoli. Ecco alcuni concorrenti di una di dette prove mentre superato, non senza difficoltà, una barricata in legno.